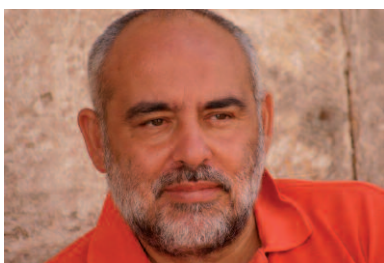


SIAMO QUI PER VOI

Diritto allo studio, assistenza civile e penale, assicurativa e previdenziale, mobilità. Dall'assistenza legale diretta alla ricerca per la produzione di nuove norme, un'associazione a tutela della disabilità

di **Laura Badaracchi**

Avvocati e difensori civili per chi vive con un handicap: si propone di tutelare e difendere i diritti delle persone disabili l'associazione "Qui x voi". Con l'obiettivo di garantire un'autentica assistenza legale, se necessaria. «Siamo nati circa un anno fa e stiamo ancora lavorando per allestire il nostro sito, www.quixvoi.it», riferisce **Daniele Caldarelli**, presidente dell'associazione. E spiega la genesi dell'idea, «sviluppata nell'ambito delle attività della fondazione "Handicap dopo di noi", voluta dalla Giunta capitolina di Walter Veltroni ed espressamente richiesta nel primo piano regolatore sociale di Roma».



Daniele Caldarelli, presidente dell'associazione Qui x voi

Purtroppo oggi la fondazione "Handicap dopo di noi", di cui Caldarelli era consigliere d'amministrazione, «non esiste più: è stata praticamente sciolta dall'attuale amministrazione capitolina, facendola confluire in una generica nuova fondazione, "Roma solidale", che non avrà più il sostegno all'handicap come principale missione».

Nel corso delle attività della fondazione precedente, Caldarelli e le altre persone coinvolte nel progetto si rendono conto che «il sostegno all'handicap necessitava anche di un supporto legale: utile per ognuno di noi, per le persone disabili diventa quasi una necessità». Da queste riflessioni è scaturita "Qui x voi",

che ha una *mission* ambiziosa e complessa, ricapitolata nello Statuto: «Assistere legalmente le persone disabili nella tutela dei loro diritti civili e in tutti i procedimenti in cui siano parti lese; difendere le persone disabili citate in giudizio per qualsivoglia motivo o loro famigliari qualora citati per questioni inerenti la disabilità del congiunto; tutelare i diritti sociali e sanitari dei disabili e delle famiglie facendosi carico di rappresentarli presso le competenti autorità».

Ancora, la neonata associazione punta a «promuovere rapporti di collaborazione e costruzione di una rete sociale di assistenza legale e non solo con altre organizzazioni nazionali ed estere che, perseguendo uguali obiettivi, adottino metodologie di intervento compatibili con quelle attuate dall'associazione; provvedere direttamente e/o

“Siamo ancora lontani da una vera integrazione e da un riconoscimento dei diritti dei disabili

indirettamente al reperimento di fondi, mezzi e beni materiali da destinare all'attività sociale; promuovere studi, e ricerche organizzare convegni seminari e corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore; curare l'edizione di pubblicazioni periodiche e non, concernenti le attività sociali».

L'integrazione è ancora lontana, serve concretezza

Dallo Statuto, dunque, emerge chiaramente «l'utilità di questo approccio, ed è proprio la concretezza che ci ha guidati in questa idea», sottolinea Caldarelli. «Stanchi di ritrovarci sempre al punto di partenza, dopo aver manifestato per la difesa dei propri diritti negati, abbiamo pensato di dare una svolta alla difesa dei diritti dei disabili». L'*équipe* operativa dei soci fondatori è com-

posta da un gruppo di sette avvocati, a cui si aggiunge il presidente, che non ha competenze forensi. «Tutti volentieri», ci tiene a precisare Caldarelli. «Stiamo aprendo le iscrizioni a nuovi soci».

Le attività di “Qui x voi” si articolano «per aree d'intervento: dall'assistenza civile e penale a quella assicurativa e previdenziale, mirata ad aiutare le persone disabili in questo tipo di pratiche amministrative». Non manca la difesa e la promozione del diritto allo studio,



La homepage del sito dell'associazione
www.quixvoi.it

«che riguarda tutto il settore scolastico: l'accesso, il sostegno, l'integrazione». Inoltre l'associazione intende occuparsi della mobilità privata e sociale, «con il grande capitolo delle barriere architettoniche, dei mezzi pubblici, delle esenzioni...». Non manca l'attenzione al settore sanitario, «con le sue specifiche in relazione a esenzioni e riconoscimento delle nuove terapie. Infine, il diritto di successione e la tutela dell'incapace con il grande filone dell'amministratore di sostegno», conclude Caldarelli.

Oltre all'azione legale "diretta", "Qui x voi" vuole promuovere «attività di studio e di ricerca volte alla produzione di nuove norme e attenzioni al tema della disabilità. Pensiamo a una formazione specifica sul tema sia per altri avvocati, sia per le strutture pubbliche». Non solo: «Tra le possibili evoluzioni della nostra attività, rientra anche l'idea di un *help desk* telefonico specifico per i problemi dell'handicap», annuncia il presidente.

Da rilevare che le consulenze sono tutte a costo zero per gli utenti: «Il nostro primo obiettivo è quello di essere un supporto gratuito, specialmente nei casi di bisogno che spesso accompagnano la condizione di disabilità. Troveremo sostentamento in altro modo». Lo hanno già sperimentato alcuni alunni nell'ambito del sostegno scolastico, dove purtroppo si è verificato anche «un caso di molestie sessuali nei confronti di un minore disabile». Per il momento «i riscontri sono molto confortanti: c'è un grande interesse perché ormai le persone, oltre alla so-

lidarietà e al sostegno ideale, cercano concretezza», fa notare Caldarelli, osservando: «Siamo ancora lontani da una vera integrazione e da un riconoscimento effettivo dei diritti dei disabili: le barriere architettoniche sono ancora ovunque e ostacolano la mobilità di tutti: basti pensare a quanto sia difficile usufruire dei mezzi pubblici». Ancora, «il sostegno scolastico è ormai ridotto a poche ore settimanali, l'assistenza domiciliare è da po-

tenziare, l'accesso allo sport è da realizzare. Da una parte, occorre promuovere una sensibilizzazione culturale verso la diversità, dall'altra concepire gli interventi sociali e amministrativi con un criterio di fondo: la persona come fine. Una proposta concreta per il "dopo di noi"? Esigere a chi ottiene li-

cenze edilizie una quota dei metri cubi edificati da destinare al "dopo di noi", da progettare in modo coerente con i moderni criteri di residenzialità per i disabili».

Il presidente lo afferma per esperienza diretta, anche come capo scout tra le fila dell'Agesci: un background che lo supporta in questa nuova avventura associativa. Una "militanza" che «continua tuttora e mi ha dato, come si dice, i "fondamentali". "Lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato" è la chiave principale del nostro impegno. L'attenzione alla persona e ai bisogni dei più deboli accompagna nel quotidiano questa missione». Per ulteriori informazioni e contatti, si può telefonare al numero 06/92948244, inviare un fax al numero 06/92933199, oppure scrivere a info@quixvoi.it. ■

**Bisogna concepire
gli interventi
sociali e
amministrativi
avendo la persona
come fine**